



TEMA ROTARY 2007-2008: ROTARY SHARES – “IL ROTARY È CONDIVISIONE”

BOLLETTINO N°15
Volume 22

Presidente Internazionale: Wilfrid J. Wilkinson
Governatore Distretto 2040: Andrea Oddi
Presidente Club: Franco Pennacchio

Responsabile: Emilio Civardi
Redazione: E. Agazzi, B. Aguzzi, L. Carminati
E. Civardi, E. Crotti, C. Moro

Conviviale n°14

Lunedì 12 novembre

Jolly Hotel Bergamo Ristorante “La Matta”

Ore 20 in sede al Jolly Hotel Bergamo
“CdO, una storia di persone e imprese” - Dott. ROSSANO BRENO

Compagnia
delle Opere



La Compagnia delle Opere è un'associazione Piccole e Medie Imprese, ufficialmente riconosciuta dal Ministero delle Finanze come Associazione Sindacale fra Imprenditori di rilevanza nazionale.

Essa conta ormai più di 30.000 imprese associate in tutta Italia, delle quali la maggioranza ha sede ed opera in Lombardia.

La sede di Bergamo opera autonomamente, nell'ambito delle realtà federate, a partire dal 1992 ed è soggetto istituzionalmente riconosciuto per la propria attività di supporto all'impresa locale. La sua mission è quella di offrire alle imprese iscritte una serie di servizi ad alto livello, certificati dall'associazione stessa, e di promuovere e favorire ogni forma di collaborazione ed interazione tra i soci.

Presente in Italia con 41 sedi, che associa ad oggi oltre 34.000 imprese, la maggioranza delle quali sono piccole e medie aziende, e più di 1000 organizzazioni non profit, fra cui opere caritative ed enti culturali.

L'Associazione ha anche diverse sedi estere: in Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Francia, Israele, Kenya, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria. Essa coinvolge a vario titolo oltre 500.000 persone, tra addetti delle imprese e operatori del terzo settore.

Prossimi incontri

Lunedì 19 novembre: ore 20 in sede. Dott.ssa Anna Falanga e Milena Tinaglia Curnis. “I progressi nella prevenzione e nella cura della trombosi”.

Lunedì 26 novembre: ore 20 in sede. “Parliamo di Rotary”. Elezione CD a.r. 2008-2009 e Presidente dell'a.r. 2009-2010.

VIAGGIO A ROMA

2, 3 e 4 novembre 2007

Soci presenti : Franco Pennacchio – Presidente, E. Civardi, A. Colli, G. Locatelli, L. Locatelli, R. Magri, P. Manzoni, P. Minotti, G. Pagnoncelli, A. Piceni.

Familiari ed Amici : Alida Pennacchio, Renza Civardi, Mariacristina Colli, Cristina Locatelli, Giuliana Magri, Graziella Manzoni, Carla Minotti, Maria Grazia Tengattini, Rosalba Teso Scaccabarozzi, s.o Enzo Gambirasio con Anna; Carmine Mallardo, Anna Maria Colitti, Salvatore Lombardo, Maria Grazia Ruggeri, Marco Lombardo (ospiti di Colli).

Soci presso altri Club: PDG Corinovic il 26 ottobre a Cremona per la Tavola Rotonda sull'Alfabetizzazione e il 27 ottobre ad Asti per Convegno sull'Alfabetizzazione sempre in qualità di relatore, il 10 novembre a Vimercate per il Convegno Percorsi per l'integrazione: Azioni e Progetti per gli stranieri nel vimeratese; Pennacchio - Presidente il 6 novembre al R.C. Romano di Lombardia.

Soci D.O.F. : 9 + 2 in congedo = 11 (Agazzi, Albani, Benelli, Bizzozero, Cortinovic, Curnis, Peroni, Pozzoni, Ribolla – Lucchini, Strazzabosco).

Soci in congedo temporaneo: 1 (S. Moro).

Totale Soci: 10

Totale Presenze: 27

Percentuale presenze: 10 + 2 = 12 su 53 = 22,641%

Assiduità mese di ottobre: 59,824%

Novembre: MESE della FONDAZIONE ROTARY

Segretario Emilio Civardi - Tel. e Fax +39 035-244454 – cell. +39 3483042400 – e-mail: emilio.civardi@libero.it

Sintesi della visita a Roma del 2,3 e 4 ottobre

Cronaca e aneddotica di una breve, felice e soleggiata vacanza romana



Primo Giorno

Puntuale e un po' assonnato, il compatto manipolo di Rotariani del Bergamo Ovest è partito dal civettuolo aeroporto di Orio al Serio per approdare a quello di Ciampino in un clima di generale distensione. Come un radio faro, Roma ci stava calamitando con la sua potente forza magnetica fatta di piazze, fontane, strade, monumenti, ponentino e malinconia crepuscolare dei suoi tramonti: un armamentario di seduzione cui è impossibile rimanere indifferenti. Ma, questa volta, la chitarra romana avrebbe dovuto suonare al meglio per farci innamorare ancora della Città Eterna e dimenticare le molte, troppe contraddi-

zioni che costituiscono il suo lato oscuro, modernamente chiamato lato B. Su ciascuno di noi stagnava, infatti, il ricordo della mano di Caino che si è abbattuta, qualche giorno fa, su Giovanna Reggiani appena scesa da quello stesso trenino che una parte di noi ha utilizzato per fare ritorno all'albergo che ci ospitava.

Ad ogni buon conto, appena sbarcati, siamo stati accolti da un efebico giovanotto, Daniele, che per tutto il viaggio verso l'Hotel ha flautato dal microfono del Pulman ai nostri orecchi preziose illustrazioni su quanto ci sfilava davanti, rendendoci gradevole il trasferimento in Albergo di qualità non eccelsa (carta igienica nei bagni di tipo sottile, ad un solo velo) ma tutto sommato confortevole. Era prevista subito la visita a Palazzo Madama. Ma, ahimè, non tutti erano vestiti come si conviene per un

luogo sacro della patria. Era necessario, per alcuni di noi, mutare d'abito ma le camere non erano ancora disponibili. Che fare? Un rapido cambio di abbigliamento in una stanza gentilmente messi a disposizione dove pertanto è stato possibile vedere scene tipiche di uno spogliatoio da stadio: uomini in mutande in frettolose mosse pudiche per infilare calzoni, camicia, giacca e cravatta come richiesto dal cerimoniale. Breve viaggio a Palazzo Madama, breve attesa e infine un longilineo Commesso, compito e formale, ci ha preso in consegna e illustrato, peraltro bene, la storia del Palazzo. La Madama a cui il Palazzo fa riferimento, figlia naturale

di Carlo V, era Margherita d'Austria, precoce vedova di Alessandro de' Medici e, infine, sposa in seconde nozze di Ottavio Farnese. Niente a che vedere con un'altra Madama, Cristina di Francia che, un secolo dopo, ha fatto sì che la sua abitazione di Torino fosse chiamata allo stesso modo. Abbiamo potuto ammirare cortili, corridoi, marmi e stanze di notevole bellezza. Non poteva mancare quella dello Struzzo così detta per via di un bassorilievo del soffitto che raffigura questo animale evidentemente familiare, fin da antica data, ai politici forse a motivo della somiglianza dell'atteggiamento che essi sono soliti tenere di fronte ai problemi pratici che angosciano la vita dei comuni mortali. Qualche indubbia emozione di fronte all'emiciclo dove i Senatori si radunano e parlottano tra di loro sulle sorti del nostro destino. Pausa per il Pranzo con i partecipanti che si sono frazionati in più rivoli. Il menù, a giudicare dal buon umore generale alla ripresa dell'itinerario, deve essere stato gradevole per ciascun gruppo. Davanti al retro di Palazzo Montecitorio, l'attesa per entrare è stata decisamente lunga e, tutto sommato, il Palazzo, facciata a parte, non la meritava. Iniziato da G.L. Bernini e completato da Carlo Fontana, Montecitorio, al suo interno, non è granché, almeno a mio avviso, per cui è sufficiente solo qualche annotazione tra il serio ed il facetto. Divenuto sede della Camera dei deputati dopo il 1870, ospita il famoso Transatlantico, l'enorme salone dei passi perduti e, nell'Aula dove si radunano i Parlamentari costruita in stile Liberty da E. Basile, un velario in vetro colorato (G. Beltrame), un fregio pittorico che circonda l'intero emiciclo (E.A. Sartorio) ed un gruppo bronzeo (lega metallica familiare alle facce di alcuni parlamentari) raffigurante la Glorificazione della dinastia sabauda, opera di Davide Calandra. Curioso che una parte di questo Palazzo fosse stato destinato ad ospitare i balli della Corea, danza simile alla tarantella. Dico curioso perché, guarda caso, in medicina è noto che la Corea maggiore è il famoso Ballo di San Vito. Inoltre è giusto ricordare, speriamo senza riferimento alcuno alla realtà attuale, che dal balcone di Palazzo Montecitorio venivano dati i numeri (del Lotto) letti in diretta al Popolo sottostante per doverosa presa d'atto. Da ultimo,

tenetevi forte, sappiate che gli addetti ai Palazzi sono complessivamente oltre 2100 unità di cui 300 circa a Palazzo Madama e 1700-1800 a Montecitorio (una mega azienda!).

Al termine, tutti in Albergo a prepararci per la cena al ristorante "La Rampa" situato ai piedi di Trinità dé Monti dove ci aspettavano i mai dimenticati coniugi Gambirasio (Enzo ed Anna). E' stata, anche grazie a loro, una serata piacevolissima allietata da una cucina varia (il menù non era fisso) quindi con possibilità di ampia scelta. Il vino scorreva generoso e, in diretta proporzionalità, crescevano i decibel. Bella come una fata è comparsa anche una conoscente del nostro Presidente accompagnata dal suo consorte. Il solito compito Pagnoncelli sfarfallava leggiadro attorno alla sua essenza di profumo e si faceva ritrarre in sua compagnia. Mi scuserà Franco se non ne ricordo il nome. Ritorno in hotel e meritato riposo.



Salvatore Paravia e Maria Monsè amici del Presidente

Secondo giorno

Mi vien da pensare che a Roma gli unici che lavorano siano i turisti. Per noi infatti la sveglia è suonata prestissimo. Alle 7.45 eravamo già tutti disciplinatamente sul Pulman, accolti dalla nostra guida ufficiale Paola, architetto di professione e guida per vocazione, rivelatasi molto proficua per la qualità del nostro tour è donna colta, buona parlitrice con solo un lieve accento romano riconoscibile nell'arrotamento delle erre e in un gra-

devole strascicamento delle parole. Meta: i Musei Vaticani dove siamo arrivati per impervie scalinate che hanno messo a dura prova i polmoni di alcuni di noi. Percorso in un tempo accettabile il sinuoso tracciato demarcato da festoni, il Museo ci ha spalancato le sue porte consentendoci di immergerci nei suoi tesori. Con abbondanza di dettagli e riferimenti storico culturali, Paola ci ha introdotto nel Cortile della Pigna, detto così per la presenza di una enorme pigna di bronzo situata all'ingresso di una grande nicchia e contornata da due pavoni provenienti dal mausoleo di Adriano. Questa pigna fronteggia il vasto cortile opera del Bramante un tempo spazio unico ma successivamente ripartito in tre parti da due corpi di edificio costruiti perpendicolarmente. Di lì siamo passati al cortile "Ottagono" dove abbiamo ammirato copie importanti dell'Apollonio, del Laocoonte, la Venus Felix e un busto prezioso (il Torso del Bel-

vedere originale in marmo di Apollonio di Atene) raffigurante (forse) Aiace Telamonia in una posa plastica cui molti di noi si sono ispirati nel prosieguo della gita (architetto Manzoni in primis). Rapidamente, attraverso altre sale ed altri capolavori, siamo transitati nella galleria degli Arazzi e delle Carte Geografiche con i suoi 40 riquadri decorati sotto Gregorio XIII, non senza aver sbirciato prima la scala a chiocciola che collega il Belvedere ai Giardini sottostanti, attribuita al Bramante. Infine, siamo approdati alle stanze del Raffaello e alla Cappella Sistina. Mi consentirete di

glissare sulla loro descrizione: questi capolavori sono talmente noti da costituire patrimonio culturale ampiamente condiviso, vero orgoglio della nostra italianità. La sensazione che si prova ad essere al centro di tanta bellezza non è descrivibile e appartiene alla sensibilità di ciascuno. Di qui siamo scesi verso la Basilica di San Pietro nella quale siamo entrati per ammirare, oltre alla Pietà di Michelangelo, gli elementi barocchi della più grande chiesa della cristianità, in particolare le opere del Bernini. La giornata era ancora lunga e la pausa pranzo (scelta libera) è stata ristoratrice. Alla ripresa, trasferimento verso l'Ara Pacis, altare dedicato da Augusto all'omonima Dea, collocata a Campo Marzio cioè a circa un miglio dal Pomerium limite della città dove i Consoli romani, di ritorno da una spedizione, perdevano i poteri militari per riacquistare quelli civili. Purtroppo, l'ingresso era impedito a causa della mostra di Valentino che doveva insidiarsi giusto all'interno del sarcofago eretto, a protezione dell'Ara Pacis, dall'architetto Richard Meier inaugurato il 21 Aprile 2006, in tutta fretta, in occasione del Natale di Roma. Questa pompa di benzina texana, come l'ha definita Vittorio Sgarbi è veramente discutibile. Ad alcuni di noi è piaciuta ad altri (me compreso) proprio no anche perché il muro in travertino, che delimita parte del sarcofago, nasconde allo sguardo del visitatore le facciate delle due chiese attigue: san Rocco dedicata agli osti che qui facevano rifornimento e San Girolamo degli Schiavoni davanti alla quale si trovava l'antico porto di Ripetta, ora sepolto sotto il lungotevere Augusta. In sostanza visto niente. Quindi trasferimento in pulman verso l'Auditorium di Renzo Piano che, malauguratamente, era visitabile solo dall'esterno. Sorge in uno spazio di circa 20 ettari, a ridosso del vecchio villaggio olimpico, ed è strutturato come una vera e propria città della Musica, con tre sale concerto (Santa Cecilia, Sinopoli e la Sala 700 detta così perché contiene appunto 700 persone), un anfiteatro all'aperto (capace di oltre 3mila posti) insieme a negozi, bar e ristoranti. Dicono che la perfezione acustica sia massima e che entrarci dentro sia come insediarsi all'interno della pancia di uno strumento musicale per vibrare insieme con lui ad ogni nota.

Certamente imponente è la sua struttura architettonica costituita da mastodontiche volte in legno bombato con coperture artigianali in rame, enormi brattee di gusci altrettanto giganteschi. Ritorno in Hotel e preparazione per la serata a Teatro a vedere "Brutti dentro...Ricchi fuori", strampalata commedia brillante interpretata da sconosciuti attori dotati di scarso estro ma certamente di una grande voglia di essere notati. Ma, ahimè, il pubblico era scarso (a mala pena 120 persone) e gli applausi finali altrettanto stiracchiati. Non aspettatevi che vi racconti la trama se non per la generosità con cui le tre coprotagoniste mettevano in bella e generosa evidenza i tratti della loro non trascurabile fisicità. A nanna .

Terzo giorno

Sotto un sole smagliante ed un cielo totalmente azzurro abbiamo aggredito, senza levataccia questa volta, la nostra ultima giornata romana. A Piazzale Flaminio dove il Pulman ci ha scaricato, abbiamo ritrovato Paola che ci ha condotti nella vicina Piazza del Popolo ad ammirare i due capolavori del Caravaggio ospitati nella chiesa di Santa Maria del popolo (cappella Cerasi): la Conversione di san Paolo e la Crocefissione di san Pietro. Quindi, imboccata via del Babuino, ci siamo soffermati davanti alla brutta statua che dà il nome alla via: la raffigurazione di un sileno, creatura a metà tra un uomo ed una capra, mollemente adagiato e sovrastante un'altrettanto brutta piccola e squinternata fontana ma ritenuta dai Romani influente e soprannaturale, addirittura parlante, insieme ad altre tra cui quella di Marfoglio e Pasquino. Poco più oltre, la Barcaccia era ad attenderci con la sua acqua color smeraldo, in una piazza di Spagna inondata di luce, ai piedi della sempre stupenda scalinata di Trinità dei Monti in un insieme architettonico che, come ci ha spiegato Paola, voleva riprodurre l'antico, inabissato Porto di Ripetta. La Barcaccia è stata realizzata dal padre di Lorenzo Bernini, Pietro e la sua forma sembra legata sia al desiderio di riprodurre una vecchia bar-

ca che la piena del Tevere del 1598 aveva trasportato fino a lì, sia alle necessità di superare la bassa pressione dell'acquedotto della Vergine che alimenta la fontana che non avrebbe concesso la possibilità di riprodurre zampilli e cascatelle. Per cui l'inconveniente venne risolto realizzando la fontana a forma di barca sommersa in una vasca posta leggermente al di sotto del piano stradale con fontanelle di acqua, perfettamente potabile, da poppa a prua. Quindi, attraverso viuzze tipiche e scorciatoie Paola ci ha condotto nella bella piazza rococò di S. Ignazio costruita attorno all'omonima Chiesa pittoricamente illustrata da Andrea Pozzo, maestro della ricerca prospettica e figurativa. Sul soffitto piatto della chiesa egli ha realizzato delle architetture illusorie che dilatano il campo visivo ed esaltano l'apoteosi di Sant'Ignazio, fondatore dell'Ordine monastico cui lo stesso Pozzo apparteneva. Poi, a San Luigi dei Francesi ad ammirare, oltre a quadri del Pinturicchio, altre tre meraviglie del Caravaggio : san Matteo e l'Angelo, La Vocazione ed il Martirio di San Matteo. Ancora, in rapido tour, l'ultimo quadro del Caravaggio cioè la Madonna dei Pellegrini nella Chiesa di Sant'Agostino. Lingua in fuori siamo sbucati in Piazza del Pantheon che ci è stato illustrato compiutamente da Paola mentre un cavallo, sonnacchioso quanto il conducente della carrozzella cui era attaccato, batteva uno zoccolo contro il selciato invocando pietà per la museruola che gli impediva di aprire bene la bocca e scaricare l'abbondante saliva. Mi concederete di glissare anche su questo monumento noto "lippis et tonsoribus". La fame era anche tanta e la seduzione dell'ombra dei tendoni dei Bar attorno alla piazza, anche maggiore. Perciò lunga sosta mangereccia e quindi ripresa del tour con visita a Piazza Navona. Là Paola ha contribuito a sfatare alcune centenarie dicerie circa la rivalità tra il Bernini, autore della Fontana dei quattro fiumi, ed il Borromini autore della facciata della Chiesa di Santa Agnese in Agone antistante la fontana stessa. La statua che raffigura il Rio della Plata

ha una mano protesa per difendersi, si diceva, dall'imminente crollo della facciata di santa Agnese e la statua del fiume Nilo ha delle bende sugli occhi per evitare di vederne l'orrore. Tutto falso! La fontana è stata realizzata prima della Chiesa e le bende sugli occhi del Nilo significano semplicemente che, a quei tempi, non ne erano ancora state scoperte le sorgenti. Paola ci saluta con grazia dopo le solite tradizionali foto ricordo. Ci si avvia al Pulman che ci porta all'aeroporto dove si materializza nuovamente la frale figura di Daniele che ci riprende in consegna con grazia e dovizia di informazioni. Tutto perfetto, tutto in orario. Un fuori programma a bordo dell'aereo a dimostrazione che un po' di sana follia e di garbata eccentricità possono rendere gradevoli anche eventi che normalmente consideriamo di transizione e che ci adattiamo a vivere con noia rassegnata. Un assistente di volo, molto punk, ci ha deliziato con battute assolutamente imprevedute, sbrecciando la nota di formale asetticità che solitamente contraddistingue lo stile dei viaggi in aereo. Atterraggio in perfetto orario, velocissima riconsegna dei bagagli, saluti affrettati e la compagnia si è felicemente smembrata. Un grazie a Franco per la misura e l'efficacia della sua organizzazione. Che dire infine? Che ad una città che nel suo nome letto al contrario (Roma-Amor) racchiude l'essenza del messaggio cristiano, molta strada resta da percorrere per rinnovare le antiche glorie. Vi voglio lasciare con le parole di una canzone che mi cantavano da piccolo e che mi cullava quando ero malato con la sua gradevole musica che non so riprodurre.

"Roma dai sette colli, da tanti secoli; Roma la madre santa di tutti i Popoli; ti stringe tra le braccia e ti trattiene e dice a tutti: amiamoci, vogliamoci più bene. Scorrono le Fontane, sospira il Tevere; voci da cento piazze, da cento vicoli; o forestiero, fermati a Trastevere: ti sentirai laggiù romano pure tu". Magia di una città! (*Emilio Civardi*)

Dalla Segreteria

È pronto da qualche mese il volumetto dedicato all'**elenco dei soci del nostro Club** con foto, dati personali, attività e indirizzi. Chi non l'avesse ancora ricevuto ne faccia richiesta in segreteria: Barbara tel. e fax 035-223020, e-mail segreteria@rotarybergamoovest.it

Buon compleanno ai nati nel mese di novembre



Paolo **POZZETTI** l'8

Giuseppe **ROTA** il 12

Paolo **MINOTTI** il 15

Maurizio **SALVETTI** il 26

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico

Lunedì 12 novembre

R.C. Bergamo

ore 18.00. Riunione serale, con familiari ed amici, presso il Salone d'Onore dell'Accademia Carrara.
Visita alla Mostra presso la Gamec: "Il futuro del futurismo".

Mercoledì 21 novembre

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

ore 20,00 in sede. **I nostri Vigili del Fuoco: un presidio territoriale poco conosciuto eppure indispensabile** (Comandante Rolando Fagioli).

Martedì 13 novembre

R.C. Bergamo Nord

ore 20 in sede. Prof. **Fulvio Manara** sul tema: "Sopravvivere allo sviluppo: sostenibilità o decrescita".

R.C. Romano di Lombardia

ore 20,00 – Rist. Antico Borgo La Muratella – Cologno al S.
"Parliamo fra noi – Assemblea Club – Verifica obiettivi".

Giovedì 22 novembre

R.C. Bergamo Sud

ore 20,00 – Ristorante La Marianna "Le nuove frontiere del WEB". Relatore Filippo Stefanelli.

R.C. Dalmine Centenario

ore 19,00 – Conviviale fuori porta c/o Palamonti del CAI "Inaugurazione mostra RAKU". Conviviale fuori porta c/o il palamenti del C.A.I.

Mercoledì 14 novembre

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

ore 20,00 in sede. **L'Eco museo della Valtaleggio**: un'esperienza di recupero ambientale e culturale.

Lunedì 26 novembre

Rotary Club Bergamo

ore 12,45. Riunione meridiana presso il ristorante Colonna.
"Assemblea annuale per l'elezione del Presidente per l'anno rotariano 2009/2010 e dei Membri del Consiglio Direttivo per l'anno 2008/2009".

Giovedì 15 novembre

R.C. Dalmine Centenario

Assemblea del Club Approvazione bilancio a.r. 2006/2007, presentazione candidature Consiglio Direttivo a.r. 2008/2009

Martedì 27 novembre

R.C. Bergamo Nord

ore 20 in sede con coniuge. **Vittorio Feltri – Commenti in libertà**. Prenotazione obbligatoria.

Lunedì 19 novembre

R.C. Bergamo

ore 20,00. Riunione serale, con familiari ed amici, presso il ristorante Colonna. Relatore **Marco Ferrante**, capo-servizio Economia del Foglio, sul tema: "Gli Agnelli e l'evoluzione del capitalismo familiare in Italia".

R.C. Bergamo Sud

ore 20,00 Interclub con il R.C. Sarnico valle Cavallina e R.C. Romano di Lombardia "L'attività della Guardia di Finanza della provincia di Bergamo". Relatore Ten. Col. t.S.T. Giancarlo Trotta.

Mercoledì 28 novembre

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

ore 20,00 in sede. **La Rotary Foundation**, relatore Sandro Di Cristofori, Presidente della nostra Commissione omonima.

Martedì 20 novembre

R.C. Bergamo Nord

ore 20 in sede. **Assemblea del Club**. Elezione CD a.r. 2008-2009 e Presidente a.r. 2009-2010.

Giovedì 29 novembre

Rotary Club Dalmine Centenario

ore 20,00 – Maresana Resort Restaurant & Hotel – Ponteranica "Assemblea del Club, elezioni Consiglio Direttivo a.r. 2008/2009 e Presidente 2009/2010".

Segreteria – Passaggio S. Bartolomeo, 7 – 24121 Bergamo - Tel. e fax: +39 035-223020 e-mail: segreteria@rotarybergamoovest.it – web: www.rotarybergamoovest.it

Dal DISTRETTO

Appuntamenti mese di
Novembre

- mercoledì 7/domenica 11 - GETS/Institute di zona a Sorrento
- sabato 24 (09.00/13.00) - Seminario Fondazione Rotary - a Milano in Assolombarda
- sabato 24 (14.30/17.30) - Giornata della leadership e sviluppo dell'effettivo - a Milano in Assolombarda

Dicembre

- venerdì 14 (20.30/21.45) - Concerto di Natale in Duomo a Milano

Gennaio

- venerdì 25 - Incontro Neo Soci dalle ore 18.00 alle ore 20.30 - presso Villa Gianetti, Via Roma 16 - Saronno

Febbraio

- lunedì 18 - Premio alla Professionalità a Milano
- venerdì 29 - Incontro Neo Soci dalle ore 18.00 alle ore 20.30 - presso - SIAP Via S. Bernardino 92 - Bergamo

Marzo

- venerdì 7 - Incontro Neo Soci dalle ore 18.00 alle ore 20.30 - presso Banca Popolare di Sondrio, Via Martiri della Liberazione, Lecco

al Rotary International e alla Rotary Foundation il 25 ottobre u.s. è stato consegnato l'Umanitarian award 2007 rilasciato dalla United National Association of New York

Rotary to Receive UN Association's Humanitarian Award

The profile of water and sanitation in Rotary International will receive a tremendous boost on October 25th. On that day the United National Association of New York will honor RI and The Rotary Foundation with its 2007 Humanitarian Award, in recognition of Rotary's significant efforts to provide safe water and sanitation and its commitment to sustainable development worldwide.



The award is presented annually in observance of United Nations Day (October 24). This year's award ceremony will focus on the global water crisis. Professor Jeffrey D. Sachs, Director of the Earth Institute at Columbia University and special adviser to the UN Secretary-General, will serve as Honorary Chair of the event.

QUINTA LETTERA DEL GOVERNATORE

Caro Presidente e caro Segretario, novant'anni fa, mentre i cieli d'Europa erano flagellati dalle bombe della Prima Guerra Mondiale, grazie agli uffici dell'allora presidente del Rotary International Arch C. Klump nacque il Fondo di dotazione rotariano, il primo passo verso la Fondazione Rotary cui è dedicato il mese di novembre.

«Il presente è qualcosa che ci lega. Il futuro ce lo creiamo nella nostra immaginazione. Solo il passato è pura realtà» scriveva Simone Weil, scrittrice. Guardare al mondo con il peso della memoria assume la forza cogente di un richiamo alla realtà per noi che godiamo del benessere di questo angolo privilegiato di mondo in cui ci è accaduto di nascere.

Prendiamo l'obiettivo principale che si prefigge l'Azione Internazionale: «Promuovere la pace nel mondo, il benessere e la comprensione tra i popoli attraverso interventi di natura umanitaria, educativa e culturale». Obiettivo nobile e condivisibile, ma che proprio sulla condivisione si deve fondare. Sarebbe pretestuoso omettere il fatto che il rapporto asimmetrico di ricchezza e povertà, come la disparità di conoscenze e mezzi tecnologici, sono in primo luogo figli della sorte. Per fare dell'opera rotariana anche una più alta comprensione di se stessi che coniughi interventi concreti e autentico spirito di comprensione, ogni contrapposizione deve essere ricondotta sullo stesso piano di umanità nella quale ogni singolo individuo vale soltanto per ciò che è.

È con questo spirito di "solidarietà combattiva" che l'azione della Rotary Foundation svolge una serie di interventi decisivi per il miglioramento delle condizioni primarie di vita di bambini, donne e uomini penalizzati dalla sorte. Attraverso una conoscenza adeguata del mondo che ci circonda, un costante monitoraggio delle realtà meno pubblicizzate perché poco attraenti per i mass

media, un'attenzione sviluppata attraverso la conoscenza storica.

Si pensi ai risultati conseguiti con Polio Plus, il progetto ormai ventennale impegnato a debellare la poliomielite nel mondo, in cui il Rotary opera sul campo come ONG accanto all'ONU, all'UNICEF e all'OMS. Un progetto grazie al quale l'eradicazione della malattia ha ottenuto pieno successo in paesi poveri e sottosviluppati, con il rammarico di non avere ancora raggiunto quei paesi coinvolti in conflitti bellici, dove è difficile operare. In attesa di poter intervenire, il Rotary International è in prima linea nei paesi confinanti a rischio di nuove propagazioni.

Nell'anno 2006-2007 la Rotary Foundation ha ricevuto contributi per oltre 120 milioni di USD per la quasi totalità investiti a sostegno dei progetti educativi ed umanitari realizzati dai Club e dai Distretti nel mondo.

I programmi educativi, che intendono promuovere la comprensione e la tolleranza tra i popoli instaurando contatti diretti, comprendono: Borse di studio degli Ambasciatori; Borse di studio per la pace nel mondo; Scambio gruppi di studio; Sovvenzioni per docenti universitari.

I programmi umanitari, spesso con partecipazione diretta di rotariani, comprendono: Sovvenzioni paritarie; Sovvenzioni distrettuali semplificate; Sovvenzioni per servizi di volontariato; Sovvenzioni 3-H.

Tutte questioni concrete, tutti interventi sacrosanti ed encomiabili, resi ancora più nobili dalla consapevolezza di essere partecipi di un più grande progetto comune in cui i diritti primari dell'uomo non siano più una condizione della sorte per alcuni ma una condizione di partenza per tutti.

Andrea Oddi
Governatore Distretto 2040 R.I.